

Associazione annua Corone 10.
Stati dell'Unione postale Corone 12.
Semestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
I manoscritti non si restituiscono.

Redazione ed Amministrazione:
Scrivania della Tipografia
Cobol & Priora.

„EGIDA“

Giornale commerciale, industriale, agricolo e politico.

Volere è potere.
LESSONA

Non sbigottir, ch'io vincerò la pruova.
DANTE

Il giornale si pubblica tutte le
Domeniche nelle ore antimeridiane.

Prezzo delle inserzioni per ogni riga
di testo:

Avvisi commerciali in III pag.
cent. 10, in IV pag. cent. 8.
Comunicati in III pag. cent. 20.
Avvisi collettivi 4 cent. la parola.
Tassa minima cent. 20.

Un numero separato cent. 20.

De patria nostra

All'intensa propaganda dal pergamano, già passata in seconda linea, a quella dei maestri nelle scuole, al lavoro più intenso degli avvocati, alla protezione quasi incondizionata del governo e dei suoi impiegati, il partito slavo per la conquista della Regione Giulia, che già disponeva di mezzi finanziari ingenti, con vari istituti di credito, si accinge ad organizzare un grande istituto bancario a Trieste, il quale, come annunciava il giornale ufficiale disporrebbe di 2 milioni di corone, e 500 mila corone sarebbero tosto versate. Fin qui il «Popolo Istriano» dei 18 corr. Analizza lo stesso acutamente la febbre di possesso onde è invaso il non più giovine partito slavo nelle nostre regioni; enumera i progressi non indifferenti da esso fatti finora; ed accennando al fatto (?) che coi soli mezzi di cui dispone il nostro partito non sarebbe possibile opporsi validamente a questa crescente marea, la quale minaccia di travolgere seco ogni nostro bene, continua: «perché non dovremo noi cercare di incanalare verso questi nostri paesi contrastati il capitale italiano dalle provincie vicine? E conclude dimostrando quanta utilità materiale nonché morale avrebbe il capitale italiano di mettersi alla testa della conquista economica delle provincie adriatiche.

Qui calza un piccolo esame di coscienza sul nostro operato nel campo economico, e non sarà nostra colpa se apparirà qualche piaga, che procura dolore. Cosa abbiamo fatto noi finora per opporci in qualsiasi modo all'invasione straniera, della cui portata non ci siamo quasi curati e la forza non venne al suo giusto valore calcolata; quali le nostre armi, la nostra azione? L'Istituto di credito fondiario?

Ci sia permesso di dubitare, non forse della serietà di intendimenti al momento della creazione, quanto piuttosto di una seria influenza dello stesso nella nostra provincia; e questa influenza, quale essa sia, con troppa facilità viene continuamente scalzata dall'irruenza del capitale straniero. Alle lungaggini tutt'altro che indifferenti da cui si fa dipendere l'ottenimento di un credito presso quell'istituto, al piede d'interesse richiesto, alle modalità stabilite per rimborsi, alle gravose garanzie pretese, a tutto ciò si aggiunga l'intensa agitazione dei nostri avversari unita a maggior facilità di procurarsi crediti, con garanzie meno elevate e poi si trovino ragioni di lagnò se i libri delle ipoteche addimostrano tanto

chiara l'enorme influenza, che in tal modo va acquistandosi nelle nostre regioni a passo di gigante il partito slavo.

Le riforme stabilite per quell'Istituto difficilmente gli apporteranno quella popolarità che purtroppo fin ora ebbe a mancargli.

I nostri forti possidenti? Noi vediamo con quanta indifferenza si assista da chi potrebbe ed — alle volte magari a costo di sacrifici per l'ideale tanto decantato — assolutamente dovrebbe opporsi, all'insediamento di banche, circoli ecc. del partito avversario nelle nostre città; vediamo a tutta gloria della santa Russia ed a nostra vergogna case padronali di vecchia nobiltà italiana cader nelle avide mani dell'inimico, senza perciò guastarci per nulla la digestione; fondi, nostri da secoli, imbastarditi da straniero padrone. E vediamo ancora nostri censiti impiegati con migliore (?) profitto i loro capitali presso banche d'Inghilterra ed altrove ancora, non ideando neppure quanto meglio, realmente meglio, sarebbe impiegandoli a preferenza e con molto miglior criterio politico nell'alleviar più umanamente le tristi condizioni del piccolo possidente. Altri preferiscono pigliar addirittura pel collo il misero coltivatore, chiedendo per piccoli crediti garanzie sproporzionate, ed il tasso d'interesse del dieci e dodici per cento, se in prima intavolazione, e ben più alto se appena in seconda; costringendo il misero debitore a liberarsi purchessia da simili vampiri e succhioni di sangue umano e cadere per forza nelle braccia... dell'inimico.

Qual meraviglia se invece d'essere noi da lungo tempo ed in modo incontestabile i padroni assoluti della situazione, ci troviamo a tal partito da dover dare l'allarme?

Sarem pessimisti, ma non ci sembra di andar errati nell'asserire che forse troppo tardi noi avremo a svegliarci da quel letargo, nel quale da lungo tempo siamo sì inopportuno giacuti; tardi sarà quando tenderemo di scuotere da noi l'ingenua apatia; tardi ci sarà dato di comprendere quanta leggerezza avevamo posto nel pascerci di sogni troppo alti, trascurando la realtà tanto brutta ed un nemico lento ma assiduo. A questa nostra cara e povera Istria non idee piccine di campanilismo, non grette questioni di personalità potranno mai arrecar giovamento alcuno; né i pericoli, cui la nostra amata terra trovasi esposta, potranno esser vinti fingendo di ignorarne la gravità.

Auguriamo di gran cuore al nostro confratello che la sua idea possa ca-

dere in un campo fertile, si da portare rigogliosi frutti; forse all'altrui intraprendenza — e ben venga — forse ad essa riuscirà d'ottenere quel risultato, al quale i nostri maggiori non seppero o non vollero curarsi di pervenire, e che noi, non degeneri loro nipoti, non abbiamo preso mai in troppo seria considerazione.

Purchè ne sia ancor tempo!

L'INSULTO

„A Capodistria, città immonda, trascurata, senza un palpito di vita sociale, il comportamento di tutta la cittadinanza, si compendia in due fenomeni: nel far mostra d'uno spiccato carattere irredentista e nello spogliare il contadino sloveno. Null'altro offre questa città dimenticata da Dio“.

Così presso a poco scriveva in un suo articolo un giornale slavo trattando la nuova fase in cui si crede sia entrata la nostra questione universitaria, e sull'idea che la nostra città abbia ad essere la culla degli studi giuridici.

Noi non discuteremo l'idea dell'articolista, perché chiunque le avrà lette avrà sorriso e compatito, e perché su ciò abbiamo già espresso i sentimenti e il pensiero della città; ma due parole sul modo col quale il suddodato parla di noi non possiamo tacerle, quando, per combattere, adopera parole da trivio e insulta tutta una popolazione, non potendo dimenticare la natural rozzezza e la barbara origine della sua schiatta.

A ch'è decantate tanto la vostra civiltà, quando civiltà non avete? a che volete un'università, quando se la otteneste non sarebbe altro che una vergogna per la scienza e un insulto ai tempi che corrono? Dite, che meriti avete voi per poter solamente sperare nella compassione del mondo; che avete fatto, che cosa fate di bene per avere il diritto al rispetto e alla venerazione della gente civile?

Niente... oh! anzi molto molto....

Voi strisciate come vermi tentando con l'ipocrisia e con la viltà di accaparrarvi l'aiuto di chi viltà e ipocrisia tengono come ragione di tutto.... Voi sapete dal pulpito e insuozzando il nome di Cristo legar a voi il volgo ignorante della campagna, a cui i vostri preti fanno balenar dinanzi alla mente il miraggio di una vita piena di piaceri e di gioie sconosciute, guidandoli armati, con la croce in mano, contro le nostre città.... Voi con le delazioni e con le armi più vigliache conducete una guerra ignobile contro queste nostre terre infelici, sognando nella nostra stolta superbia

ni disegni, formati con pezzi di legno incastrati l'uno nell'altro.

E a Nara, in mezzo alla bellezza selvaggia di un bosco, sotto le cui fronde ombrose si rincorrono i cervi, che non temono il forestiero, al quale anzi si avvicinano per prendere il cibo dalle mani; in mezzo alla più attraente poesia silvana, a cui gli uccelli inalzano inni d'amore, l'architettura volle erigere un monumento grandioso, lasciando ai posteri il palazzo di Daibutsu, alto 43 metri e lungo 60, il cui tetto è sostenuto da colonne, che raggiungono anche il diametro di 1 metro e 65 cent.

All'importazione del buddismo si devono pure i progressi della scultura e per soddisfare il sentimento religioso si cercò di dare alle immagini la fisionomia più divina.

Il Buddha di bronzo che abbellisce il tempio di Nara, fuso nel 709 dell'era nostra, è assiso sul simbolico

di poter un giorno gettar nel mare gli avanzi dimenticati su questo estremo lembo del mare Adriatico da una schiatta grande e nobile, soli, senza difesa dinanzi all'irrompente vostra furia devastatrice.

E noi dovevamo unirci con costoro? Noi dovevamo credere alle dolci parole e alle civetterie di questa razza, che accarezzandoci e stendendoci la mano già meditava il tradimento e faceva ogni sforzo per nascondere sotto un sorriso il ghigno beffardo?... Oh, i loro sorrisi! ci fanno l'effetto di quelli forzati d'una prostituta quando concede i suoi favori a chi le offre di più.

Noi siamo soli qui a difendere i nostri diritti, siamo soli a combattere per le nostre giuste aspirazioni e per i nostri ideali: e vogliamo anche esserlo, perché se un giorno dovremo cadere, vinti dall'ingiustizia e dal tradimento — le due sole cose che in Austria anno ragione d'esistere — cadremo, ma superbi di aver lottato fino all'ultimo respiro, senza nessuna viltà e senza l'aiuto d'alcuno.

Questo rispondiamo a quel giornale slavo dall'immonda città senza un palpito di vita sociale.

INGERENZE ILLECITE

È una cosa che a dir il vero non meriterebbe d'essere portata in pubblico, se l'avversa „lupa che già molte genti fè viver grame“ in questi tempi di carestia non n'avesse fatto un boccone per saziare la sua rabbiosa fame.

Ecco di che si tratta. Nel ginnasio superiore di Capodistria gli studenti non molto tempo fa ebbero da svolgere liberamente il tema „Abbiezioni nel medio evo“. Il professore aveva naturalmente esposto in tesi generale quali argomenti a preferenza dovessero essere trattati, lasciando sempre libero campo agli alunni di svolgere le loro idee ed i loro sentimenti, come meglio ad ognuno di loro paresse. E qui nessuno al mondo ci avrebbe avuto a ridire; ma la bestia suddetta fiutò subito la preda e d'un salto fu sopra il professore. Visto però che non era roba da pasto, lo respinse e lo volle cacciare lontano nelle sue alpi. Il professore non si mosse. E qual vendetta tremenda ne doveva trarre la bestia, che di tutte brame sembrava carca nella sua magrezza? Andò errando per le sozze paludi in cerca di conforto e finalmente lo trovò nella redazione dell'„Amico“ che il giorno seguente per farle un piacere pubblicava:

„In quell'i. r. ginnasio è ospite, non desiderato, un giovane insegnante

fiore di lotus; la gran massa del corpo è di un disegno perfetto, la sua mano destra è aperta ed alzata, la sinistra posa sul ginocchio; la testa alta 6 metri, con l'occhio di un metro di diametro, esprime il distacco dalle umane cose, la dimenticanza di tutto ciò che può turbare la calma dell'anima. Il colosso misura, senza il piedestallo, 26 metri d'altezza. Ma l'arte religiosa ha ancora numerosi preziosi ricordi di scultura, che costituiscono i tesori dei musei nazionali.

La storia della pittura è in Giappone la storia dell'arte. Essa si può dividere in 8 epoche, caratterizzate tutte da un fiorire artistico e dalla creazione di nuove scuole. Quantunque il popolo dell'antichità si fosse tutto dato all'armi, pure aveva l'anima votata al bello e le belle arti si coltivavano con passione. Per perfezionarle si servirono sovente dei segreti

SCHIZZO GIAPPONESE

(Continuazione, vedi num. 46)

L'architettura deve il suo più grande sviluppo all'introduzione del buddismo che lottò con la religione antica: il sintoismo. Per la costruzione dei templi furono impiegati legnaiuoli coreani, e d'allora il genio giapponese diede un grande sviluppo al modo d'inventare, disporre e ben edificare gli edifici, così ch'esso divenne una vera arte.

Davanti a queste costruzioni che hanno l'imponenza delle cose eterne, si devono scacciare i vecchi pregiudizi e convincersi che la maestà dell'architettura tiene più alla forma che alla materia e che il legno, in certi casi, vale le più belle pietre ed i più bei marmi del mondo.

„Ai piedi del tempio di Gonen-Sa-

ma, scrive M. Bousquet, come davanti Notre-Dame, come a Roma e ad Atene, l'anima umana si sente ad un tempo sollevata ed oppressa“. Nel mezzo d'una natura selvaggia, all'ombra più volte secolare, accanto a mormoranti cascate, l'arte e la storia si sono unite per adorare la potenza divina.

Le alte pagode a cinque piani, come quella da me veduta a Kioto, antica capitale, sono delle opere ardite, sono le meraviglie dell'arte giapponese. Quel succedersi di piani, che hanno un pergolo tutto all'intorno, riparato da un tetto sporgente, che sempre più si restringono per terminare in un'altra punta, raccolgono i più perfetti lavori d'incastro e la scultura del legno raggiunge la più elegante perfezione. Gli sporti dei tetti, che hanno i displuvi un po' arcuati, come i rami dell'abete bianco, sono un assieme meraviglioso di stra-

Versate i vostri capitali alla Banca popolare Capodistriana, a sei anni fisso, e vi renderanno il 4 1/2% garantito netto di tassa rendita.

(Vedi operazioni della Banca in IV pagina).

dal Trentino, che si serve della sua ora di istruzione — italiana — per condurre una campagna feroce contro la chiesa cattolica, i dommi, il clero; ed esige per giunta che gli alunni ripetano a puntino le castronate che sono uscite dalla sua bocca.

Quasi poi ciò non bastasse, egli diede loro ultimamente da svolgere per il tema scolastico una tesi anticattolica, costringendoli a svolgere l'argomento ingiurioso alla religione cattolica, nel modo ferocemente anticlericale che a lui piace, e che non corrisponde certo alla verità.

Cosa aveva fatto questo misero docente? Non insegnò egli la scienza tale e quale l'aveva appresa dalle pure fonti non inquinate dell'Università laica? Ma che il libero docente deve farsi un abietto strumento della follia religiosa e della dannosa superstizione? Nell'insegnamento delle scienze la religione non ci ha da entrare per nulla; il professore deve dire la verità pura e santa senza menomamente curarsi dei dogmi di una fede, più che di un'altra. Se la scienza viene ristretta entro i ceppi dei dogmi essa non è più scienza libera ed indipendente, ma diventa scienza ausiliare della religione, e di tanto se ne può far a meno. Che l'istruzione nelle scuole medie non abbia da subire un'influenza da parte religiosa è cosa sancita dalle leggi emanate in quello splendido periodo di rivoluzione intellettuale, che vittorioso sorse nel 48 e durò fino al 70 ed ebbe a schiudere le menti ottenebrate dalla superstizione religiosa in tutti i paesi d'Europa meno nella Russia e nella Turchia. Leggi analoghe per regolare l'insegnamento furono fatte anche in Austria e sono ispirate ad un concetto di gran modernità; ma tuttavia il prete conservò sempre una posizione privilegiata e fu il consigliere intimo dei direttori di quasi tutte le scuole medie e ne seppe sempre paralizzare le benefiche conseguenze della legge scolastica moderna.

Il ginnasio di Capodistria non andò mai immune da questi mali consiglieri, che godettero grande influenza specialmente presso uno degli emeriti direttori. E nella speranza di recuperare l'antico posto l'informatore del su non lodato giornale sommessamente (*more solito*) si permette „di chiedere allo zelante direttore quali provvedimenti intenda prendere per tutelare la libertà di coscienza degli alunni della scuola affidata alle sue cure“. Mi capite, tali bocche parlano di libertà di coscienza!

In omaggio alla legge il catechista attenda all'insegnamento della sua religione e badi a cavarsela alla meno peggio. Si scalmani quanto vuole nelle due ore concessegli, a provare l'esistenza del diavolo, la redenzione

migliori degli stranieri, e quando nel III° secolo fu sottomessa la Corea non pretesero oro od argento, bensì tutto ciò che potesse abbellire la vita umana. Con numerosi volumi di filosofia e di letteratura si mandò in Giappone anche il pittore Inskigara.

E' ben vero che dei libri riportano che le antiche impugnature delle spade fossero adorne di pitture; ma con l'importazione del buddismo anche quest'arte ricevette una destinazione sino allora sconosciuta presso il popolo che non era idolatra.

Così la pittura animata da sentimenti religiosi occupa a quest'epoca il primo posto non solo in Giappone; ma, possiamo dire, nel resto dell'universo. E' naturale che le tele, oggi raccolte in buon numero nei musei, abbiano qualche cosa d'ideale; riproducono quasi sempre lo stesso tipo, che ha pose allegoriche; però fa duopo ricordare che quella è l'im-

delle anime del purgatorio con altrettante sante messe, ed altre cose trascendentali; ma lasci pure insegnare gli altri docenti quelle verità, che se anche non stanno scritte nella Bibbia, sono impresse a caratteri indelebili nell'universo intero e nella storia di tutte le genti, e sono e rimarranno a confusione dei mistificatori delle cose divine ed umane.

Non s'illudano certi catechisti di poter uniformare le coscienze degli scolari alla coscienza di S. Alfonso de' Liguori, che gli scolari una volta assolta la scuola entrano nella vita reale ed allora si squarcia il velo della menzogna e della mistificazione con tanti inutili sforzi sostenuta.

La seduta del Comitato permanente del Consiglio agrario provinciale dell'Istria.

Come preannunziammo, giovedì 23 corr. ebbe luogo in Parenzo una seduta del Comitato permanente del Consiglio agrario provinciale.

Oltre il dimissionario presidente, mancavano i tre rappresentanti del pensiero agrario sloveno — non si sa veramente per quale ragione —; mancava l'ispettore Frühauf e c'era in più il dott. Zuttioni, consulente veterinario.

Il Vice-presidente Tomasi rifece brevemente la conosciuta storia della semola e delle susseguenti dimissioni del dott. Polesini. Tutti lamentarono quanto successo e il rappresentante del Governo dichiarò essersi trattato d'un equivoco, ma l'equivoco par che non venne chiarito. Si deliberò d'incaricare la Presidenza affinché insistesse presso il Polesini onde voglia recedere dal suo proposito.

La notizia dell'iniziativa per l'Istituto internazionale d'agricoltura, fu accolta con un voto di plauso a re Vittorio.

Comunicò poscia il Vice-presidente che per lenir la miseria prodotta dalla carestia, lo Stato assegnò all'Istria 315 mila corone, le quali dovranno impiegarsi per lavori pubblici da eseguirsi in Provincia. E corre voce che l'importo verrà liquidato e i lavori potranno iniziarsi, non appena i primi raccolti daran modo a' poverelli d'acquistar di che sfamarsi.

Dolorosa nuova è quella che il Governo non può ridurre il prezzo dell'estratto di tabacco ad altri che non sieno i soci di Consorzi agrari. Taluno prevede che, quando i Consorzi diverranno coattivi, o l'amministrazione de' tabacchi farà fallimento, oppure i soci de' Consorzi agrari, filosofando su' vantaggi morali dell'unione, diranno che si stava meglio quando si stava peggio.

La Commissione enotecnica incar-

brano precursori del secessionismo. La pittura si distingue con graziose miniature, e con lavori veramente stimabili anche nell'arte delle ceramiche e delle lacche.

La prima si sviluppò più tardi di ogni altra bell'arte, e fu al III° secolo che Toshiro la studiò in Cina. Ritornato in patria egli fabbricò principalmente vasi per tè, chiamati Ko-seto; mentre i posteriori si dicono toshiro.

Ma anche le stoviglie giapponesi devono il loro nuovo progresso alla spedizione della Corea. Il principe di Satsuma al ritorno da questa guerra, condusse seco 17 stoviglie e cominciò nella sua provincia a fabbricare i sotsuma-yaki.

La Banca popolare Capodistriana eseguisce LA VERIFICA di ogni specie di titoli, tanto nelle passate che nelle future estrazioni, conteggiando ai propri associati (verifica annuale) sino 50 pezzi soldi 5 al pezzo. Il di più soldi 3 al pezzo. I non associati pagano 10 soldi il titolo. Pagamenti anticipati.

cata di redigere il progetto di legge contro i vini artificiali, ommette di considerer l'Istria, Gorizia e Trieste quali paesi facenti parte della monarchia austro-ungarica. E il Comitato permanente è curioso di conoscere i motivi di siffatta omissione.

I ladri campestri e... quelli di città sieno avvisati che contro i primi — com'ebbe assicurazione il Comitato permanente — si scateneranno in breve tutte le latenti furie poliziesche.

Il Governo essendosi degnato di comunicare d'aver concesse sovvenzioni a Consorzi, a Comuni, a privati, il Comitato non poté che ammirare la governativa deferenza.

I concetti del Governo produttori di talee e barbatelle di viti, ebbero modo di venire viemmeglio chiariti: il Governo dopo non breve pratica, si accorse che i prezzi di 6, rispettivamente 14 corone per mille, da esso usati per le talee e le barbatelle, erano inferiori al prezzo di costo; vide che le richieste crescevano e gli venne una bella trovata: mantenere i prezzi di 6 e 14 corone per clienti poveri, portarli a 16 e 40 per ricchi.

Ed or che i ricchi più ingenui protestano, il Governo, industriale si svela. Le indagini presidenziali intorno a' modi di diffondere in Provincia piante fruttifere di buona qualità portarono a una delle seguenti due conclusioni: o propor l'erezione di un nuovo vivaio di piante fruttifere in sito acconcio già fissato, o propor che si migliori ed estenda il vivaio di Pisino. Il Comitato accolse per ora il secondo partito e raccomandò anche al Governo di far servire il vivaio di Pisino per l'Istria soltanto.

Il Governo non poté accogliere il concetto di proibire d'importazione di maiali in Provincia, ond'evitare la propagazione di malattie contagiose, giacché la produzione interna non basta all'interno consumo. Sarà invece aumentata la vigilanza a' confini. Si comunicarono poscia i risultati d'alcune mostre d'animali tenute ultimamente in Provincia. Si prese nota che il Congresso internazionale d'agricoltura di Vienna fu rimandato al 1906.

Si appoggiò la richiesta del Consorzio di Buie per ottenere dal Governo annue sovvenzioni qualora i comuni del raggio del Consorzio erigano con loro mezzi una cattedra ambulante d'agricoltura. E il rappresentante del Governo promise. Staremo a vedere se verranno dietro i fatti!

Esaminando di poi le pervenute domande di sussidi, si dovè soprassedere su gran parte delle deliberazioni, poichè il Governo non ha ancor messo fondi a disposizione.

L'azione della Presidenza per lenire la carestia in Provincia è encomiabile, ma l'Istria fu ora coperta

di semola e la farina è in gran parte di là da venire. Il rappresentante del Governo chiari la sorte delle venti mila corone assegnate per rimborsar le spese di trasporto de' foraggi a' miseri possessori di bestiame che ne ordinano fuor di Provincia: 5 mila son destinate a Gorizia... rimangono 10 mila — se rimarranno —. E la briga di distribuirle egualmente non poté essere lasciata che al Governo, così munifico elargitore.

Si pertrattò da ultimo in merito alle stazioni di monta bovina, asinina e suina.

Importanti le deliberazioni prese pe' suini, d'attenersi cioè alla razza Yorkshire grande, di concedere solamente verri, con contratto analogo a quello vigente pe' tori.

E la seduta ebbe termine alle ore vent'una.

NOTE AGRARIE

Concimazioni complementari al frumento.

E' d'ordinario il nitrato di sodio che si somministra a' frumenti — quando si somministra — in codesta stagione.

I nostri frumenti, che han patito pe' il freddo, in più siti hanno ancor da cestire. E un po' di nitrato gioverebbe ad aumentare il numero di steli. Più tardi cestito che abbiano i frumenti, dell'altro nitrato servirà ad aumentare le spiche.

In complesso si possono dare da uno a due quintali di nitrato per ettaro: più qualora il terreno sia riccamente provvisto di fosforo utilizzabile, meno altrimenti. Ma in luogo di spargere due volte nitrato, potrebbesi spargere all'epoca della prima somministrazione, una miscela, in parti pressochè eguali, di nitrato sodico e solfato ammonico.

La sarchiatura del frumento. Si fa agevolmente, senza scalzare le piante, con le zappe finestate. Si fa con le sarchiatrici al frumento seminato in file.

E' un'utilissima operazione codesta, poichè con essa si libera il terreno dalle male erbe, si favorisce l'accostimento del cereale e lo sviluppo delle sue radici, si facilita la diffusione e la utilizzazione de' concimi dati in copertura, si aumenta la facoltà di imbibizione del terreno e così lo si rende più fresco, si rende più efficace l'azione de' micro-organismi nitrificatori.

Specie ne' terreni che formano crosta o in quelli che si coprono facilmente d'erbacce è operazione indispensabile.

E' pratica parecchio diffusa laddove meglio si coltiva il frumento. E in

Il grande disegnatore Ogata-Henzan fabbricò nel XVIII° secolo vasi e tazze di una grazia sorprendente, che oggi ancora sotto il nome di Henzanyaki sono molto stimati. Alla metà dello stesso secolo si imitò l'arte degli olandesi producendo i bankoyaki.

Oggi i progressi si sono fatti negli smalti e nelle decorazioni, incrostando i metalli e saldandovi anche delle pietre preziose.

Mentre le belle arti fino qui citate sono in gran parte prese dai giapponesi ai loro vicini, quella delle lacche è una creazione del genio nazionale che si manifesta in tutta la sua originalità. Nondimeno un nuovo e più vasto campo le fu aperto alla venuta del Buddismo, che richiede molti oggetti religiosi fatti con la gomma estratta dal Rhus vernicifera.

(Continua).

sono oggetto di ammirazione.

Depositare alla BANCA POPOLARE CAPODISTRIANA al piccolo risparmio ed avrete il 4^o 0.

(Vedi operazioni della Banca in IV pagina).

qualche sito si sarchia due volte, la seconda fin quando il cereale ha raggiunto 40-50 cm. d'altezza.

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

L'Istria Nobilissima, l'opera postuma del nostro scrittore Giuseppe Caprin, rapito anzi tempo alla patria, è uscita ieri l'altro e posta in vendita presso la libreria F. H. Schimpff, che se n'è fatta editrice.

Su quest'opera, che tanto giusto interessamento attirò su sé, tratteremo degnamente nel prossimo numero.

Pifferi di montagna. Non è la prima volta come, data la caparbieta e la villania di certi messeri, non sarà l'ultima, se la cittadinanza non saprà opporvi serio rimedio, che gli studentelli slavi e croati della locale i. r. Babele si arrischino di alzare un po' troppo la loro voce. Continue lagnanze ci giungono in proposito: e noi le giriamo a chi di dovere, affinché si pongano una buona volta in esecuzione i deliberati del Consiglio Comunale contro i perturbatori della quiete notturna.

E mettono a ben dura prova la pazienza dei cittadini, provocandoli col loro sfacciato passeggiare per le vie e piazze della città, armati di nodosi randelli, coi loro esotici ragli notturni, col passare accanto alla gente fissandola in volto, atteggiando le loro labbra ad un risolino che vorrebbero fosse ironico, ma che rivela invece la loro cretina origine. Nè di notte lasciano in pace, e vogliono rallegrare l'orecchio ai cittadini coi loro stonati e striduli strumenti: le famose „tamburizze“.

Orbene, rozzissimi mascalzoni, non sapete che qui siamo in casa nostra e che vi teniamo solo quali ospiti tollerati? Guardatevi col vostro incivile e sgarbato contegno dal far traboccare la misura ormai colma! Vi avvertiamo inoltre che è inutile che la sera quando uscite siate armati di clave e nascondiate le vostre faccie patibolari con le falde dei verdastri cappelli o con gli unti collari dei vostri bisunti pastrani; ciò, ne siate certi, non vi preserverà dall'ira di qualche cittadino impazientito.

E' detto: si prevenzano guai maggiori, né si voglia in alcun modo tollerare la prepotenza di ospiti esotici.

Governo spilorcio. Alquanto interessati, ancor nel maggio scorso avean diretto al Ministero una domanda per una fermativa ferroviaria a Lazzaretto (chil. 19 della ferrovia locale Trieste-Parenzo). Non più presto di ieri l'altro pervenne al nostro Municipio, il quale appoggiò a suo tempo detta domanda, una risposta condizionatamente favorevole. Già: si accorda la fermativa a patto che gli interessati paghino di lor saccoccia que' quattro metri di terreno, facciano l'occorrente immane lavoro, piantino l'indispensabile tabella — si suggerisce di limitarsi alla tabella — ...d'oro massiccio. Gli interessati — si dice — pagheranno; e il Ministero delle ferrovie per cento o duecento corone avrà salvo il bilancio!

Bassezze. Domenica scorsa abbiamo elevato il grido di protesta unanime contro l'istituzione dell'università italiana a Capodistria e non abbiamo sentito stonare da nessuna parte; perfino „L'Amico“ l'organo di certi cattolici del Litorale ci voleva far eco. Ma la voce di questi è sempre in semitono, come la loro vita vegeta nella penombra. Vogliono e non vogliono, valutano il pro ed il contro e stirano la loro elastica coscienza a seconda dei loro peccati. Sostengono, che la nostra città sarebbe sede

idonea di un'università, che gli slavi ed i tedeschi ne sarebbero contenti e che i capodistriani accetterebbero tanto volentieri i baldi studenti italiani entro le loro mura. Ma ad un patto! Ecco la solita riserva mentale. Sempre ipocriti i suddetti „certi cattolici del Litorale“.

Noi invece abbiamo sempre detto: l'università ha da sorgere a Trieste, perchè questa è l'unica città adatta ad essere la sede di una università. Se ciò non garba agli slavi od ai tedeschi, vadano quelli in Russia e questi al Mar del Nord. Gli istriani usano essere franchi e parlano chiaro: amano l'onore della patria più d'ogni altra cosa.

Per l'ultima volta! Molto s'è detto, molto si è scritto di questo benedetto vescovato, di questa rovina che costituisce uno sconcio permanente nel centro della città, sulla bella piazza del Brolo. Ma a ragione dice il proverbio che non è peggior sordo di quello che non vuole udire.

Non vengano fuori con la mancanza di denaro; ne gettan via alle volte tanto ed inutilmente, che è certo ne troverebbero un po' per la costruzione di un bell'edificio in quella splendida posizione. La causa è invece che quei signori, nemici di tutto ciò che è bello e del progresso, difettano d'intraprendenza, di vita e di idee elevate e pensano che la miglior cosa è quella di rimaner stazionari. Ma figuratevi! il capitolo ha da fabbricare! pazzi, pazzi, se sperate una simile cosa! Passerà ancora qualche inverno ed i passanti correranno ancora il rischio di rimaner colpiti dai pezzi cadenti che la bora trascina nella sua violenta corsa. A.

Date a Cesare quello ch'è di Cesare. Mi spiego! La società d'abbellimento nella nostra città fino ieri ha dato prove, non poche, d'essersi interessata a migliorare l'estetica di certi siti col farvi sorgere eleganti giardinetti e con l'impiantarvi alberi. A chi dobbiamo un tanto? a quella simpatica persona del presidente professore Schaffenbauer, il quale col suo buon gusto e colla sua passione veramente degna d'ogni encomio seppe dare lustro al nostro paese.

Ed ecco che quest'anno fu stancato l'egregio appassionato col mettergli comandi nella sua azienda e fare degli innovamenti senza la delicatezza d'avvisarlo.

Ci sarebbe scusa, ma per nulla acconcia: il ritardo dell'essersi costituita la nuova direzione della Società d'abbellimento. Pure il Comune non ci avrebbe rimesso della sua dignità, se fosse ricorso al consiglio dell'egregio professore, affinché non si avessero a commettere vandalismi. P. è, cosa vi pare, lettori amanti del bello, quel palo nel giardinetto di pescheria vecchia? Cosa vi pare di quello sterminio di tondataura che quelle forbici sacrileghe fanno oggi dei poveri alberelli? Via via signori di Palazzo, non precipitiamo nelle cose e quando in una azienda s'hanno delle persone esperte ed amorevoli, bisogna lasciar a Cesare quello ch'è di Cesare; altrimenti si disgusta il più santo degli uomini e le cose camminano come pur troppo non dovrebbero. Ieri passando per il Piazzale Angelo Calafati la vista di quel palo m'ha dato sui nervi e l'inclita mularia mi faceva fare da guardia comunale e quelle forbici assassine da procuratore del re.

Signor professore e presidente della Società d'abbellimento, un appassionato cultore del bello La prega a volersi interessare delle piante costituenti l'unico ornamento della nostra città ed a voler arrestare, se è ancor tempo, lo strazio cui vanno soggette. *La verità.*

La Banca popolare Capodistriana assume operazioni di cambio e compravendita di titoli, cartelle e promesse di lotteria ecc. anche in forma rateale.

(Vedi operazioni della Banca in IV pagina).

Raccomandazione!

Dovete fare un regalo? impiegate il denaro in questo modo.

Veniamo informati che da diversi vengono ricercate azioni della Banca Popolare Capodistriana e della nuova Società Cittadina di Navigazione a Vapore. Quelle persone che ne sono in possesso e vogliono disfarsene, si rivolgano agli uffici della Banca Popolare Capodistriana.

Promozioni e trasferimenti. Il Signor Carlo Godina ufficiale alle imposte presso il locale ufficio fu nominato ricevitore delle imposte e destinato a Cesiano; ed il concittadino Erminio Semelicher da aggiunto fu nominato controllore delle imposte ad Albona.

Statistica delle mortalità, delle nascite e dei matrimoni dal 1 al 15 marzo 1905

I. Mortalità

a) Uomini:

Novel Giov. di Giov. di giorni 26 da S. Marco (debolezza congenita)
Sossich Luigi fu Dom. a. 84 1/2 (marasmo)
Sabllich Dusan di Simone a. 23 (tubercolosi)
Mincus Pietro fu Giov. a. 77 (paralisi polm.)
Minca Giov. fu Sim. a. 51 (suicidio per dem.)

b) Donne:

Zago Maria ved. di Rocco a. 80 (marasmo)
Gerin Antonia di Gius. m. 4 (deb. congen.)
Marinaz Enrica ved. Dom. a. 74 (vizio organico gastrico)
Liva Emilia ved. Bortolo a. 76 (apoplessia cerebrale)

II. Nati e battezzati

a) Maschi:

Zidanik Casimiro di Franc.
Perini Virgilio di Andrea
Sandrin Nicolò di Alessandro
Rasman Pietro di Gius.
Bacci Nicolò di Giov.
Dubac Ernesto di Matteo
Coeever Valentino di Ambrogio
Lonzar Alessandro di Alessandro
Bullo Giuseppe di Giacomo
b) Femmine:
Zanella Nerina Maria di Ant.
Fontanot Angela di Ant.
Gadnik Maria di Stefano
Compostella Angela di Nicolò
Kontelj Carmela di Gius.
Karnitschnig Gemma di Giov.
Favento Maria di Gius.
Minea Rosa di Giacomo
Romano Filomena di Franc.
Barut Maria di Ant.

III. Matrimoni

Valentich Giovanni con Sandrin Anna
Viller Giuseppe con Cramf Antonia
Cociancich Pietro con Zudich Romana
Parovel Elio con Skergat Maria
Apollonio Giovanni con Zago Maria
Polh Francesco con Pechiar Nicolina
Ivancich Luigi con Giursi Antonia
Petronio Pietro con Cociancich Caterina

CORRISPONDENZE

Parenzo.

Il congresso della Lega si tenne qui lunedì 20 corr. nella sala comunale.

Il presidente signor Calegari, commemora il dott. Marco Tamaro, Giuseppe Caprin ed Antonio Iorati; rammenta l'atto generoso di Adolfo Conighi, esprime il suo compiacimento per lo sviluppo della scuola di Abrega-Fratta, che quest'anno s'ebbe il suo bell'albero di Natale per opera di gentili signore e distinti signori; ringrazia il comitato per i festeggiamenti di carnevale e quanti contribuirono in vario modo alla bella riuscita degli stessi; rende noto ai soci che la Direzione centrale sussidiò con corone 860 sei giovani di qui.

Dal resoconto per lo scorso anno, letto dal cassiere signor Angelo Danelon, si rileva un introito di cor. 9381-73, un esito di cor. 7519-37, importo adoperato per le scuole sociali di S. Domenica ed Abrega-Fratta; il saldo di cassa è quindi di cor. 1862-36.

Si passa poi alla nomina della Direzione, che viene così composta: Giuseppe Calegari, presidente; Angelo Danelon, cassiere; Michele Cortese, segretario; Lodovico Piccoli e Francesco Fabro, sostituti cassieri. Il signor Giuseppe Calegari rin-

grazia l'assemblea anche per gli altri colleghi.

Infine viene votato che la nuova Direzione proponga alla Direzione centrale che nel prossimo congresso generale si muti lo statuto, affinché ogni gruppo abbia due revisori di conti.

Si delibera pure di consegnare alla Direzione della Biblioteca circolante il busto di Dante, donato dal signor Raimondo Sferco. Dopo di che, votato un voto di ringraziamento alla Direzione, il presidente dichiara chiusa l'attuale assemblea.

Il concittadino ing. Pietro Barbich sta prendendo il rilievo topografico, planimetrico ed altimetrico di parte della città e dell'immediato circondario. Tale rilievo, che si compie per incarico dell'Esecutivo comunale, servirà per elaborare un nuovo progetto di piano regolatore della città.

Rovigno.

Lunedì 20 corr. si tenne nel teatro comunale il congresso del gruppo locale della Lega.

Dopo che il direttore cav. Alvise Rismondo ebbe commemorati i soci defunti; il segretario P. Benussi rilevò che il risultato del ballo tenuto l'anno passato fu di nette cor. 1106.04 e che le elargizioni raggiunsero le 1154.63 corone. In fine della relazione deplorò l'apatia della cittadinanza, che dà appena 346 cor.

Il socio Giuseppe Bartoli ha parole di raccomandazione per la direzione da nominarsi, affinché la scuola della Lega a Medelano corrisponda pienamente agli scopi, per cui fu istituita.

La nuova direzione riesce composta dai signori: Angelo Rocco direttore, Giorgio Volpi dirett. sostituto, Pietro Benussi segretario, Ettore Bradamante cassiere.

Il signor Angelo Rocco ringrazia con un applaudito discorso e dichiara di dedicar tutto sé stesso al benessere di questa santa istituzione; e infine, proponente l'avv. dott. Davanzo, l'assemblea applaude alla cessata Direzione.

Umago.

Società Filarmonica. Questo simpatico sodalizio ha già iniziato la sua attività ed il maestro di musica signor Loschi impartì martedì le prime lezioni. Del corpo di banda fanno parte 60 allievi, del corale 27 e molti sono iscritti per formare l'orchestra. Il numero dei soci ammonta a 310.

Cherso.

Non è la prima volta e purtroppo non sarà l'ultima che gli agitatori usino il pergamone per tenere le loro concioni in danno di tutto ciò che è italiano e dimentichino d'esser sacerdoti, trasformandosi alle volte anche in sensali, come fu il caso del molto reverendo don Pavacic, amministratore parrocchiale di Biancavilla. Il consigliere anziano di questo villaggio venne a riportare che il suddetto sacerdote nell'ultima predica annunziò ai fedeli il prossimo arrivo del macellaio della Cooperativa slava di qui e li eccitò a non concludere contratti di vendita di bestiame con altri offerenti; certo questi „altri“ non erano che commercianti italiani della città.

Crediamo che sarebbe ora di smetterla con tali abusi e che non si dovrebbe trattar dal pulpito almeno della vendita di animali; via in chiesa non si è mica al mercato!

Carlo Priora, redattore responsabile
Capodistria, Tip. Cobol & Priora.

Comperate sempre
i fiammiferi della
LEGA NAZIONALE

Nuova Società Citt. di Navigazione a Vapore

fra

CAPODISTRIA-TRIESTE

Col giorno 16 Marzo 1905 fino a nuovo avviso i piroscafi sociali seguiranno (tempo permettendo) nelle gite giornaliere il seguente orario nei giorni feriali:

Da Capodistria per Trieste

I corsa ore 6 ant., II corsa ore 7 ant., III corsa (post.) ore 9 ant., IV corsa ore 1.30 pom., V corsa (post.) ore 4 pom.

Nei giorni festivi:

I corsa ore 6 ant., II corsa ore 7 ant., III corsa (post.) ore 9 ant., IV corsa ore 1.15 pom., V corsa (post.) ore 5 pom.

Da Trieste per Capodistria

Nei giorni feriali:

I corsa ore 7.45 ant., II corsa ore 10.30 ant., III corsa (post.) ore 12.05 mer., IV corsa ore 2.45 pom., V corsa ore 6.15 pom.

Nei giorni festivi:

I corsa ore 7.45 ant., II corsa ore 10.30 ant., III corsa (post.) ore 12.05 mer., IV corsa ore 2.30 pom., V corsa ore 6.15 pom.

Prezzi di passaggio: I posto cent. 40 — II posto cent. 20 indistintamente. Ragazzi fino ai 10 anni pagano la metà.

Accettazioni e nolo delle merci da convenirsi col capitano. — Il punto d'approdo a Capodistria è il Porto, a Trieste la Riva della Sanità.

Facilitazioni doganali accordate col decreto dell'I. R. Direzione di Finanza dd. Trieste 28 marzo 1902 N. 11277.

Capodistria, 10 Marzo 1905.

LA DIREZIONE

La Banca Popolare Capodistriana

Consorzio registrato a garanzia limitata

Fa le seguenti operazioni:

I. Accorda prestiti verso cambiale con garanzia di almeno due firme, per un termine non inferiore ad uno e non superiore a sei mesi, al 6% più 1/4% per spese di provvigione.

Previo avviso di otto giorni dalla loro scadenza, le cambiali potranno venir rinnovate, qualora venga restituito un quinto della somma o quella frazione minore che, in ogni singolo caso, fu dalla Direzione se di sua spettanza, altrimenti dal Consiglio di Amministrazione eccezionalmente accordata.

II. Sconta cambiali, con almeno due firme, a scadenza non superiore a sei mesi al 6% più 1/4% per spese di provvigione.

III. Apre conti correnti garantiti con mallevaria di due o più firme solventi, per la durata massima di due anni al 6% più 1/4% per spese di provvigione.

IV. Investe denari in effetti di sicurezza pupillare ed in ipoteche di sicurezza prammaticale a condizioni da stabilirsi.

V. Da prestiti a debitoriale, verso rimborso in rate mensili per la durata fino a cinque anni, con garanzia di almeno due firme al 6% più 1/4% annuo per spese di provvigione.

VI. Assume amministrazioni per conto di terzi a condizioni da stabilirsi.

VII. Fa il servizio di cassa per conto di terzi a condizioni da stabilirsi.

VIII. Assume incassi e pagamenti per conto di Società cooperative di produzione, di consumo e di ditte protocollate a condizioni da stabilirsi.

IX. Riceve valori in custodia e provvede per l'incasso dei medesimi, verso una provvigione di 1/8% sino a corone mille e 1% sopra corone mille, per il termine massimo di sei mesi.

X. Accorda sovvenzioni verso pegni di valori pubblici, non oltre i 4/5 del loro valore di Borsa, al 6% e sente di spese di provvigione.

XI. Assume operazioni di cambio e compravendita di titoli, cartelle e promesse di lotteria ecc. ecc., anche in forma rateale.

XII. Riceve somme di denaro:

A. in bancogiro

per qualunque importo, non prelevando però più di 500 corone al giorno, a vista al 2 3/4%.

B. in Conto corrente

1. per qualunque importo prelevabile verso preavviso di tre giorni al 3%.
2. per qualunque importo, a tre mesi fisso, prelevabile verso preavviso di quindici giorni al 3 1/4%.
3. per qualunque importo, a sei mesi fisso, prelevabile verso preavviso di ventun giorni al 3 1/2%.
4. per qualunque importo, a un anno fisso, prelevabile verso preavviso di un mese al 3 3/4%.

C. al piccolo risparmio

rilascia ad ogni singola ditta non più di un libretto, per versamenti mensili non superiori a Corone 50 ad eccezione del primo versamento che viene accettato per qualunque importo. Il piccolo risparmio non potrà essere mai superiore all'importo massimo di Corone 1000. — Rimborsi si effettueranno con preavviso di cinque giorni al 4%.

D. in deposito prestiti ipotecari

per qualunque importo, a sei anni fisso, (Vedi progetto votato dal Consiglio di Amministrazione addì 5 Dicembre 1903) al 4 1/2%.

Tutte le condizioni indicate sono valevoli fino a nuovo avviso.

Ogni domanda evasa di sovvenzione o mutuo sarà valevole entro i primi quindici giorni da quello dell'accettazione da parte della Direzione o del Consiglio.

Capodistria, 1 maggio 1904.

LA DIREZIONE

Avete da fare un bel regalo ?

visitate i negozi della

OREFICERIA TRIESTINA

VITTORIO FEI

Via Malcanton N. 4 e 5, telefono 1034.

GIOVANNI DI VINCENZO LAURO

SARTORIA DA UOMO

Piazza Cavana N. 203 - TRIESTE - Piazza Cavana N. 203

VESTITI IN GENERE

Negozi manifatture

con grande scelta di qualunque genere in lana delle più recenti novità e delle principali fabbriche Nazionali, Inglesi e Francesi

VENDITA al DETTAGLIO

SPECIALITÀ

Peruvien, croise, musulini, tuskia, castori, tuffi, chevrot imperpenabile ecc. Qualità perfettissime Colori inalterabili

UNIFORMI

per la Spettabile Società del

LLOYD AUSTRIACO

I. R. Marina da guerra

I. R. Impiegati dello Stato

nonché

qualunque sia Uniforme

con

Deposito berrette

d'uniformi nonché civili

Parere della signora Sofla de Moraczewska

FRANZENSBAD.

Sig. J. Serravallo — Trieste

Le confermo volentieri, che ho prescritto con successo nell'anemia il suo **Vino di China ferruginoso Serravallo.**

Franzensbad, 3 marzo 1903.

Dott. Sofia de Moraczewska.

Comperate sempre i Fiammiferi della Lega

I migliori

TORCHI DA VINO

e da OLIVE sono i nostri Torchi „ERCOLE“

a mano di nuovissima ed approvata costruzione con meccanismo a pressione doppia e continua; garantita la massima utilizzazione superiore di tutti gli altri Torchi.

Torchi idraulici - Spruzzatrici automatiche da Viti patentate

„SYPHONIA“

che lavorano da sé, senza movimento d'una leva.

Aratri d'acciaio da campo e da vigneti,



Torchio idraulico.



Torchio a mano.

MACINE da Uva e Frutta, Sgranatrici con unite Pigiatrici d'Uva, APPARATI ESSICATORI da Frutta ecc. PRESSE da FIENO, Paglia ecc. Sgranatori da Frumento, Ventilatori da Pulire Grano, Cernitori.

Macchine Tagliaforaggi e Mulini da Grano (frantoi) a mano in diverse grandezze, **Stufe con caldaie** economiche per usi agricoli e domestici e tutte le altre macchine rurali.

Costruiscono e forniscono sotto garanzia soltanto i Fabbricanti

PH. MAYFARTH & C.º

Fabbrica di macchine agricole e vinicole - VIENNA, II. Taborstrasse Nr. 71.

Premiati in tutti gli stati del mondo con più medaglie d'oro, d'argento ecc.

Cataloghi illustrati gratuiti. Rivenditori e Rappresentanti ricercati ove non siamo ancora rappresentati.